

## Rapporto intimo tra preghiera e Parola

Vi è, poi, un rapporto intimo tra preghiera e *Parola* perché è la Parola che ci fa conoscere Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo; per cui è inscindibile il concetto di unità tra preghiera e Parola.

Dire che la preghiera è una pia elevazione della mente a Dio è, senza Parola, una immaginazione, una pia pietà (pietismo). Noi abbiamo bisogno, anche, di poter conoscere Dio, per poterlo attingere, attraverso la preghiera, consapevolmente e responsabilmente e questo è l'aiuto che ci viene dalla Parola.

Perché Dio ci ha parlato? Perché voleva rivelarsi; voleva farsi conoscere, e Lui ha assunto il mezzo della Parola, rischiando, perché la parola rimane sempre ambigua in sé stessa.

Con la parola non riusciamo mai ad esprimere chiaramente quello che vorremmo concettualmente esprimere. Dio ha voluto questo rischio!

Anche noi abbiamo avuto il dono della parola per farci conoscere: perché l'amore nasce dalla conoscenza; la radice dell'amore è la conoscenza. Lui per farsi conoscere ha assunto la dinamica della parola che ci ha lasciato per l'eternità.

Ecco perché il libro della Bibbia è chiamato "*libro sacro*"; perché non è un libro di insegnamenti (al limite non è un libro di pedagogia, neanche un libro di storia anche se è il libro della storia del popolo di Dio e di Dio che si rivela a questo popolo, la storia della chiesa e di Dio che in Cristo si rivela in pienezza a questa ecclesia, a questa Chiesa) ma è il libro attraverso il quale Iddio si manifesta amore, misericordia, tenerezza, pane, che ha l'apice in Cristo Gesù.